

Soddisfatta la destra

Autorizzato da Moro l'attacco di Bonomi contro la CISL?

Prima del discorso di Rieti il presidente della Coltivatori si incontrò col segretario della Democrazia cristiana

I giornali di destra e quelli direttamente legati agli agrari e ai grandi gruppi economici si sono gettati a corpo morto sul furore del CISL. Il Tempo di Roma lo ha presentato come l'indicazione di una controffensiva diretta ad arginare il comunismo dilagante; il Giornale d'Italia titola la sua prima pagina sull'accusa rivolta alla CISL di « favorire il comunismo nelle campagne ».

Messaggio di ringraziamento del PC cinese

Il Comitato centrale del PCI ha ricevuto dal compagno cinese il seguente telegramma: « Cari compagni, vi ringraziamo in nome di tutti gli iscritti al Partito comunista cinese e del popolo cinese per vostro saluto in occasione del trentesimo anniversario della Repubblica cinese. Vi auguriamo nuovi successi nella lotta per la pace, democrazia e socialismo. Comitato Centrale Partito Comunista Cinese ».

Si ringraziamo in nome di tutti gli iscritti al Partito comunista cinese e del popolo cinese per vostro saluto in occasione del trentesimo anniversario della Repubblica cinese. Vi auguriamo nuovi successi nella lotta per la pace, democrazia e socialismo. Comitato Centrale Partito Comunista Cinese ».

Si ringraziamo in nome di tutti gli iscritti al Partito comunista cinese e del popolo cinese per vostro saluto in occasione del trentesimo anniversario della Repubblica cinese. Vi auguriamo nuovi successi nella lotta per la pace, democrazia e socialismo. Comitato Centrale Partito Comunista Cinese ».

Si ringraziamo in nome di tutti gli iscritti al Partito comunista cinese e del popolo cinese per vostro saluto in occasione del trentesimo anniversario della Repubblica cinese. Vi auguriamo nuovi successi nella lotta per la pace, democrazia e socialismo. Comitato Centrale Partito Comunista Cinese ».

Solidarietà antifranchista

Forte manifestazione a Milano per la Spagna



MILANO. Migliaia di giovani, nonostante la pioggia, hanno manifestato per oltre un'ora nelle vie del centro al grido « Spagna sì », « Franco no ».

Domani a Roma iniziativa dei movimenti giovanili

La più imponente, la più vivace delle numerosissime manifestazioni antifranchiste di queste giornate di lotta per la libertà della Spagna, si è svolta ieri sera nelle grandi strade del centro di Milano.

Al termine della manifestazione in piazza Mercanti, dove ha parlato Ferruccio Pardi, un corteo di studenti e di giovani lavoratori, con le bandiere della gloriosa Repubblica spagnola e numerosi cartelli, ha percorso via Orefici, Piazza Duomo, via Broletto, Corso Genova, fino all'altezza di via Arterio, dove ha sede il Consolato generale di Spagna.

Si sono rinnovate le più caute manifestazioni di solidarietà con il popolo spagnolo. La folla dei giovani gridava a gran voce: « Spagna sì », « Franco no ».

Nuove flessioni nelle Borse

MILANO, 15. Alla Borsa valori di Milano e alle altre Borse italiane, si sono verificate oggi notevoli flessioni nel valore dei titoli. Milano perdite di rilievo sono state le azioni FIAT, quelle della Viscosa e Pirelli. E' poi colpita dalla flessione sono apparsi gli assicuratori e tessiti, che hanno registrato perdite in qualche caso come per l'Unione Manifatture, superiori al 10 per cento. Le flessioni non hanno invece toccato le azioni ANIC, Italcant, alcuni elettrici, SIPRI, Siluppo e Trafletti.

Anche se non si può parlare di una giornata borsistica di crollo, la tendenza è comunque alla flessione, in relazione al ribasso che caratterizza il mercato delle Borse europee (in particolare quella di Parigi) e alla tendenza al ribasso non è però estranea anche la campagna allarmista.

A Pisticci serpenti nella scuola

PISTICCI, 15. Numerosi grossi serpenti neri hanno costretto alla fuga una intera scolaresca di Pisticci. Le bisce hanno fatto il loro ingresso in aula attraverso le larghe crepe delle vecchie mura della scuola.

I grossi serpenti sono stati notati dai bambini e dalla maestra, Anna Popolizio-Bonelli, poco dopo l'inizio delle lezioni. In preda di un indesiderabile panico, l'intera scolaresca è fuggita.

la quale Bonomi ha gettato la gestione della previdenza e dell'assistenza per i coltivatori diretti.

Anchisi — nel suo memoriale — aveva proposto al segretario della DC e al presidente del Consiglio di passare la gestione delle Mutue contadine all'INAM. Naturalmente, una siffatta decisione avrebbe privato Bonomi di una pesante arma di ricatto nei confronti delle masse contadine e di una base importantissima del suo potere politico. Il silenzio di Moro e Fanfani convinse però Anchisi che la DC non avrebbe dato torto a Bonomi e la conclusione di ciò furono appunto le dimissioni del presidente della Federmutue.

In questi giorni Bonomi ha messo in atto molti « dispositivi di sicurezza » per mettere a tacere quanti possono far luce sul suo complesso feudo politico-finanziario. Alla decisione di pagare centralmente tutti i funzionari (e sono migliaia) allo scopo di ricattare meglio chi si discosta dalle sue direttive, Bonomi ne ha fatta seguire un'altra: uno speciale ufficio della Coltivatori sta controllando « la fede politica » delle migliaia di gestori degli spacci della Federconcoz sparsi in tutto il paese, per epurare chi dimostra di avere legami con la CISL e con elementi della sinistra dc. Molti di questi gestori sono anche segretari delle sezioni della DC e il ricatto che Bonomi può esercitare in questo senso è fortissimo. Uno degli obiettivi dell'azione di Bonomi è di evitare che — come chiede l'Alleanza dei contadini — sia nominato un commissario alla Federmutue. Non solo: per Bonomi si tratta di impedire che sia fatta luce sulle attività della Federconcoz.

Alla Federconcoz il direttore generale Mizzi, intimo e fedele amico di Bonomi, ha anche rafforzato la vigilanza per impedire la fuga di notizie relative a molte gestioni ed attività che nel momento attuale vengono ritenute particolarmente delicate. Si tratta ad esempio delle decine di fabbriche di mangimi per maiali o per vitelli da ingrasso, gli stessi prodotti dei quali si fa il nome come componenti della sofisticazione di alcuni alimenti; si tratta anche degli stabilimenti lattiero-caseari di proprietà o controllati dalla Federconcoz, nonché delle gestioni degli ammassi volontari dell'olio d'oliva la cui manovra sul mercato è poi diretta dalla Federconcoz e del prodotto sfornato quotidianamente dagli enopoli facenti capo alla medesima organizzazione.

Quanto alla CISL si è appreso che oggi, per la prima volta, è convocata a Roma una riunione dei quadri dell'organizzazione dei coltivatori diretti aderente a questa Confederazione. E' annunciato un discorso dell'on. Scialoja, il quale risponderebbe in questa sede all'attacco di Bonomi.

Milano

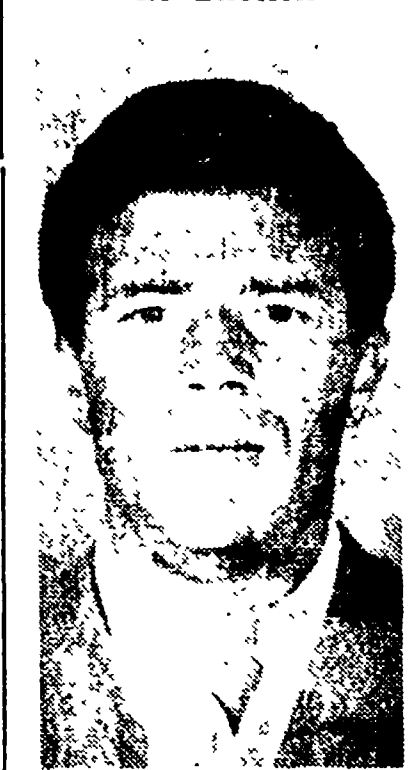
I sindaci del « triangolo » sul caro-vita

MILANO, 15. I problemi dell'immigrazione, dell'edilizia popolare e del caro vita sono stati nuovamente esaminati oggi, a Palazzo Marino, dai sindaci di Milano, prof. Cassin, di Torino, ing. Anselmetti, e di Genova, on. Pertusio.

I rappresentanti delle maggiori città del « triangolo industriale » hanno ribadito l'esigenza di un sollecito intervento delle rispettive amministrazioni comunali per calmierare i prezzi, gettando le basi per un progetto atto ad incrementare le vendite controllate, senza tuttavia, giungere a conclusioni.

Al termine della riunione, cui hanno partecipato numerosi assessori dei tre comuni (e, non si sa a quale titolo, anche lo on. Quarelli, capo gruppo della D.C. a Torino), il prof. Cassin ha, infatti, dichiarato che l'incontro « ha avuto un carattere interlocutorio ed è ser-

Un'altra vittima del guardiano di Latina



LATINA, 15. Italo Tartaglia, 33 anni, uno dei tre rapinatori che sabato notte tentò, insieme ad Antonio Toti e Fidelmo Milogranza, un furto alla Centrale del Latte di Latina, è deceduto stamane all'ospedale. Il vigile notturno Emilio Salunardo che sparò sui ladri disarmati, ha così ucciso Antonio Toti e Italo Tartaglia ed ha ferito gravemente il suo collega Salvatore Porcilli. Nella foto: Italo Tartaglia.

La direzione dell'Unione gliardica italiana dopo la riunione con Gui ha emesso un comunicato nel quale, espresso la soddisfazione per il fatto che l'azione unitaria condotta per anni dagli studenti per affermare la loro condizione di giovani lavoratori-intellettuali, sta per essere coronata da successo, chiede fra l'altro:

1) l'attuazione immediata del provvedimento elaborato dall'UNURI che, affermando il principio della concessione automatica per diritto, esclude la limitazione a priori del numero degli assegnati attribuiti come pre-salario;

Gli studenti che ne godranno saranno diciottomila

Un accordo di massima è stato raggiunto ieri al ministero della PI sul pre-salario agli studenti universitari. In un incontro fra l'on. Gui e i rappresentanti delle associazioni universitarie, è stato deciso il progetto dell'UNURI, che fissa in 30 mila lire mensili l'assegno di studio agli universitari non residenti nella città sede dell'ateneo; in 15 mila per gli altri. L'assegno decorre da quest'anno, e sarà corrisposto, per la durata di 12 mesi, alle matricole che abbiano conseguito la licenza di scuola media superiore nel corso dell'anno scolastico 1961-62. E' prevista la riconferma annuale dell'assegno.

Si calcola che, per quest'anno, gli studenti che godranno del pre-salario saranno circa 18 mila, l'onere finanziario sarà di 5 miliardi di lire.

L'unico limite che il progetto dell'UNURI pone alla concessione del pre-salario, è il reddito familiare, per la cui determinazione sono tuttora in atto le discussioni con il ministero. Il contrasto che oppone le associazioni universitarie al ministero, sta nel proposito dell'on. Gui di dare a priori il numero degli assegnati da attribuire annualmente.

In tal senso, l'UGI invita l'UNURI e tutti gli studenti italiani, rafforzando la loro unità quanto mai necessaria in questa occasione, a impegnare una lotta perché siano accolte tutte le altre rivendicazioni avanzate dal Comitato interuniversitario, e in particolare quella di procedere a una integrale riforma democratica degli organi di governo dell'Università.

Dopo l'arresto

Per Mastronardi ospedale psichiatrico

Le conseguenze di una assurda procedura giudiziaria — Stupore e impressione a Vigevano



Mastronardi

Dal nostro inviato

VIGEVANO, 15. A Vigevano, la « capitale della scarpa », non si parla d'altro. Mastronardi, il noto autore del « Calzolaio », è stato arrestato il 12 ottobre scorso, e trovato da ieri mattina nell'« infermeria delle carceri della città ». E' venuto a prelevare un agente di P.S. verso le 11, nella sua casa di via Simone Del Pozzo, e cinquanta metri dalla famosa Piazza Ducale. Per tranquillizzare i genitori, egli ha fatto sapere che si era recato ad Alessandria per accertamenti circa il suo passaggio. Mastronardi, che aveva infatti recarsi in URSS insieme al professor Palluchelli ed allo scrittore Paolo Volponi.

Sulle ragioni della convocazione erano circolate sui giornali di stamane e per le strade di Vigevano varie supposizioni. Mastronardi, che non ha mai tenuto « a disposizione » (come vuole il gergo), per essere destinato ad una casa di cura che sarà decisa dal ministero di Grazia e Giustizia.

In sostanza, la giustizia italiana si ricorda di Mastronardi dopo un anno, dopo che lui si è già curato, ha scritto un nuovo romanzo, si è affermato al Premio Strega, con un buon piazzamento ed al Premio Prato con il primo posto assoluto, dopo che i suoi due romanzi sono stati ceduti dal loro editore cinematografico, dopo che egli è diventato un rappresentante vivo e presente nella società letteraria italiana. Mentre egli ha fatto tutto questo, la sua pratica ha continuato il suo oscuro cammino per i tavoli e i corridoi delle preture, senza che nessuno ne sapesse nulla.

Intanto Mastronardi, invece di diventare uno scrittore, avrebbe potuto fare cose ben più tragiche, se dobbiamo credere alla sentenza che lo vuole internare in una casa di cura per ben due anni: e la giustizia italiana si sarebbe egualmente ricordata di lui soltanto ora.

I suoi amici, i genitori, gli stessi giornalisti venuti a Vigevano, oggi, erano stupefatti. « A chi capita nei meandri della nostra giustizia, può accadere qualsiasi cosa », diceva qualcuno. E la vicenda ha avuto molti aspetti amari, appare come una vera « storia dell'Italia reale », con i suoi anacronismi, i suoi ritardi, le sue contraddizioni che trovano il loro momento della giustizia uno dei momenti più acuti.

Si potrebbe dire, con una battuta facile ma vera, che sembra di vivere in un romanzo di Mastronardi, in quel suo clima allucinato e grottesco, tra quei suoi personaggi che amplificano ed esasperano polemicamente certi aspetti di una città, Vigevano, il progetto di questo nostro « miracolo » italiano e lombardo. (C'è chi attribuisce, a questo proposito, il prelievo di Mastronardi a pesanti pressioni di industriali da lui salvaguardati nelle sue paglie; ma mancano elementi sicuri in proposito).

Adesso Lucio è in carcere: trattato bene, dice la madre. I genitori non hanno ancora potuto vederlo, ma sono riusciti a sapere qualcosa indirettamente. Essi hanno messo la cosa nelle mani dell'avvocato Maselli, il quale probabilmente cercherà di impugnare la sentenza. Sono molto afflitti, i due vecchi. Si agitano per la casa come spazzati, mostrano le foto e le cose del loro Lucio. E ora, contenti diceva la madre, dopo tanti dispiaceri e delusioni, il successo di tiratura e di critica, la prospettiva del due film e del vincolo URSS, gli davano finalmente fiducia. Stava anche lavorando ad un altro romanzo, sempre « vigevanese ». Ed ecco questo guaio all'improvviso. Speriamo che non se la sia presa troppo. Sta bene, ora, e ci sono molte probabilità che lo rilascino alla prima visita di controllo.

Il padre sembrava preoccupato per la scuola: Mastronardi insegna infatti in una terza elementare di Vigevano, che gli ha ispirato non poche pagine del suo « Maestro ».

come appare dal racconto che ne hanno fatto i genitori di Lucio, nella loro simpatica vecchia casa della vecchia Vigevano.

Lucio Mastronardi, un anno fa, dette in escandescenze alla stazione di Alessandria, ed invel contro alcuni ferrovieri, presentandosi con un'arma da fuoco. Egli si trovava in un grave stato di depressione e infatti fu subito ricoverato nel nosocomio di Alessandria, dal quale venne dimesso, guarito, dopo un paio di mesi. Contro di lui, tuttavia, era stata presentata querela da parte di uno dei ferrovieri ed era stata istruita una causa a carico del padre di Mastronardi. Assolto per incapacità di intendere e di volere, Mastronardi avrebbe dovuto però trascorrere due anni in una casa di cura giudiziaria. Il che non fu, anche perché ai genitori non venne notificato nulla. Soltanto ora, uscita la sentenza, Mastronardi è stato convocato e trattato « a disposizione » (come vuole il gergo), per essere destinato ad una casa di cura che sarà decisa dal ministero di Grazia e Giustizia.

In sostanza, la giustizia italiana si ricorda di Mastronardi dopo un anno, dopo che lui si è già curato, ha scritto un nuovo romanzo, si è affermato al Premio Strega, con un buon piazzamento ed al Premio Prato con il primo posto assoluto, dopo che i suoi due romanzi sono stati ceduti dal loro editore cinematografico, dopo che egli è diventato un rappresentante vivo e presente nella società letteraria italiana. Mentre egli ha fatto tutto questo, la sua pratica ha continuato il suo oscuro cammino per i tavoli e i corridoi delle preture, senza che nessuno ne sapesse nulla.

Intanto Mastronardi, invece di diventare uno scrittore, avrebbe potuto fare cose ben più tragiche, se dobbiamo credere alla sentenza che lo vuole internare in una casa di cura per ben due anni: e la giustizia italiana si sarebbe egualmente ricordata di lui soltanto ora.

I suoi amici, i genitori, gli stessi giornalisti venuti a Vigevano, oggi, erano stupefatti. « A chi capita nei meandri della nostra giustizia, può accadere qualsiasi cosa », diceva qualcuno. E la vicenda ha avuto molti aspetti amari, appare come una vera « storia dell'Italia reale », con i suoi anacronismi, i suoi ritardi, le sue contraddizioni che trovano il loro momento della giustizia uno dei momenti più acuti.

Si potrebbe dire, con una battuta facile ma vera, che sembra di vivere in un romanzo di Mastronardi, in quel suo clima allucinato e grottesco, tra quei suoi personaggi che amplificano ed esasperano polemicamente certi aspetti di una città, Vigevano, il progetto di questo nostro « miracolo » italiano e lombardo. (C'è chi attribuisce, a questo proposito, il prelievo di Mastronardi a pesanti pressioni di industriali da lui salvaguardati nelle sue paglie; ma mancano elementi sicuri in proposito).

Adesso Lucio è in carcere: trattato bene, dice la madre. I genitori non hanno ancora potuto vederlo, ma sono riusciti a sapere qualcosa indirettamente. Essi hanno messo la cosa nelle mani dell'avvocato Maselli, il quale probabilmente cercherà di impugnare la sentenza. Sono molto afflitti, i due vecchi. Si agitano per la casa come spazzati, mostrano le foto e le cose del loro Lucio. E ora, contenti diceva la madre, dopo tanti dispiaceri e delusioni, il successo di tiratura e di critica, la prospettiva del due film e del vincolo URSS, gli davano finalmente fiducia. Stava anche lavorando ad un altro romanzo, sempre « vigevanese ». Ed ecco questo guaio all'improvviso. Speriamo che non se la sia presa troppo. Sta bene, ora, e ci sono molte probabilità che lo rilascino alla prima visita di controllo.

Il padre sembrava preoccupato per la scuola: Mastronardi insegna infatti in una terza elementare di Vigevano, che gli ha ispirato non poche pagine del suo « Maestro ».

IN BREVE

Presidi e professori in agitazione

I presidi e i professori di ruolo sono in agitazione per il mancato adempimento in sede legislativa da parte del governo, degli impegni assunti in merito alle indennità di studio per il secondo semestre 1962 e per il 1963. Il Comitato direttivo nazionale del Sindacato nazionale professori di ruolo ha deliberato qualora entro il 31 ottobre prossimo non sia stato risolto il problema delle indennità — di invitare gli insegnanti all'azione più decisa, non escluso lo sciopero.

Universitari: ritardo alla leva

Il ministro della Difesa ha impartito disposizioni perché gli studenti universitari iscritti alle facoltà che hanno durata di 5 o 6 anni, qualora non abbiano compiuto il 27 o 28esimo anno e siano stati interessati alla prossima chiamata alle armi del terzo contingente dell'anno 1963, possano ottenere il ritardo del nido di leva. Infine, lo stesso ufficio stampa precisa che gli studenti interessati dovranno presentare al distretto militare di appartenenza — entro il 5 novembre — l'apposita domanda in carta legale da lire cento corredata di certificato dell'università.

Taormina: medicina del lavoro

Oltre 200 medici e docenti di tutta Italia parteciperanno a Taormina al 25° Congresso nazionale di medicina del lavoro, inaugurato stamane a Palazzo Corvaja. I lavori si sono ufficialmente aperti con la relazione « La malattia del solfatore » del prof. Nunziante Cesaro dell'università di Messina. Il prof. Salvatore Maugeri, presidente della Società italiana di medicina del lavoro, ha detto ai giornalisti che « la cosa più importante al momento attuale è quella di provvedere al più presto possibile alla istituzione del medico di fabbrica nelle aziende ».

Prevenzione delinquenza minorile

A Villa Falconieri, a Frascati, è stato inaugurato ieri il seminario sui metodi di prevenzione della delinquenza minorile. Dopo il saluto ai convenuti porto dal sindaco di Frascati, hanno preso la parola: il direttore generale per le attività assistenziali italiane e internazionali, dr. Savino Nicci; il consigliere Garofalo, direttore degli istituti di prevenzione e cura del ministero di Grazia e Giustizia, il signor Galway, direttore dell'ufficio sociale dell'ONU di Ginevra ed altri.

Torino: funerali Ugo De Amicis

Si sono svolti ieri pomeriggio a Torino i funerali di Ugo De Amicis l'ultimo figlio di Edmondo, l'autore del libro « La casa di Ugo », nato 83 anni fa a Torino, si laureò in lettere e si dedicò come il padre alla stesura di libri.

Carrara: stroncata provocazione del MSI

Carrara partigiana e antifascista ha respinto ancora una volta la provocazione dei fascisti. Uno sparuto gruppo di missini era sceso ieri sera nella centralissima piazza dei Teotti allo scopo di inscenare un comizio in occasione delle elezioni provinciali che si terranno, come è noto, in Apunna l'11 novembre.

La popolazione carrarese, che mai ha permesso, dalla Liberazione ad oggi, che una fascista tornasse a occupare le piazze della città, ha prontamente reagito, dando vita a una grande manifestazione unitaria e disperdendo in pochi attimi il gruppo.

Cagliari: ancora due casi di polio

Due casi di poliomielite sono stati accertati nell'Oristanese. Il primo, a Terralba ed il secondo a Nurachi. A Terralba, la vittima è una bambina di due anni, Vita Mura, mentre a Nurachi è rimasta colpita dal morbo la piccola Laura Salvaggio, di 6 mesi.

Le due bambine sono state ricoltivate nella clinica pediatrica di Cagliari.

Dimissioni presidente Corte Costituzionale

Il presidente della Corte Costituzionale, on. Capri, ha presentato le dimissioni dall'alta carica data il perdurare delle sue condizioni di salute. La Corte, che riprenderà i suoi lavori il 17 prossimo, dopo la discussione delle cause fissate a ruolo, si riunirà per decidere sulle dimissioni del presidente. Se, come è dato prevedere, la decisione dei dati motivi — verrà accolta, il supremo organo costituzionale procederà alla elezione del nuovo presidente.

Qualifica europea medici specialisti

Con la partecipazione dei più qualificati rappresentanti delle scuole di specializzazione medico-chirurgiche italiane si terrà a Roma, il 10 novembre prossimo, una riunione per trattare il problema del riconoscimento europeo del titolo di medico-specialista.

I medici specialisti italiani si preparano ad entrare nel MEC affrontando i problemi del liberamento di formazione e qualificazione in base alle prossime applicazioni degli accordi comunitari.

Roma: insediamento Enrico Poggi

Il Presidente della Repubblica, on. Segni, ha assistito questa mattina, al Palazzo di Giustizia, nell'Aula Magna della Suprema Corte di Cassazione, all'insediamento del dott. Enrico Poggi nelle funzioni di Procuratore Generale della stessa Corte.

Frascati: interrogazione comunista

Il compagno Mario Mammucari ha interrogato il ministro degli Interni — per conoscere se ritiene corrispondente e non disdicevole alla funzione di sindaco la richiesta di informazioni, avanzata dal signor Tamburano, primo cittadino di Frascati, al locale comando dei carabinieri, sugli orientamenti politici degli abitanti in località Colle Papa e la risposta e le assicurazioni da lui date al presidente del CNEL.

L'interrogante ha chiesto, inoltre, al ministro — se non ravvisa la opportunità di adottare le necessarie iniziative nei confronti del sindaco di Frascati a seguito del suo operato, che risulta in assoluto contrasto con i principi di libertà sanciti dalla Costituzione e con la carica pubblica che egli riveste.

Radio: 8 milioni e mezzo di abbonati

Alla fine del 1961 gli abbonati alla TV erano in Italia 2.761.738, con un aumento di 638.193 unità rispetto allo scorso anno. Gli abbonati alla radio erano 8.487.860, con un aumento di 482.492 unità.

I più alti indici di aumento per la televisione si sono registrati nell'Italia settentrionale e nelle isole. Nel Mezzogiorno è invece aumentato in misura più rilevante il numero dei radioabbonati.

Roma

Oggi sentenza per i fatti di Livorno

Questa mattina, dopo una brevissima replica formale del P.M., i giudici della terza sezione del Tribunale di Roma si riuniranno in camera di consiglio per la sentenza del processo per i fatti di Livorno.

L'enorme numero di imputati — 198 — i cui posizioni il Tribunale dovrà esaminare una per una, fa prevedere che la permanenza dei giudici nella camera delle deliberazioni durerà almeno 4 o 5 ore.

Il presidente Napolitano e due giudici a latere dovranno esaminare un carteggio che supera le tremila pagine dattiloscritte.

Il fatto — ormai pacifico — che la polizia abbia caricato e fermato, prima e denunciato dopo, i giovani e i dirigenti politici e sindacali livornesi, come se si fosse trattato di rivoltosi decisi a rovesciare il governo deve fare riflettere i giudici, i quali si trovano di fronte a verbali falsati da una errata impostazione.

Verona

Bomba contro la sede del PCI

L'edificio dove ha sede la Federazione comunista veronese è stato oggetto di un attentato da parte di teppisti fascisti da un'auto di passaggio è stata lanciata contro la sede del PCI in via del Fante una bomba a mano. L'ordigno fortunatamente non è esploso. La bomba a mano è stata successivamente fatta brillare nel posto da alcuni artificieri.

L'attentato ha provocato viva indignazione negli ambienti democratici ed in tutta la cittadinanza veronese. Occorre ricordare che il 25 aprile scorso una ventina di appartenenti alla organizzazione fascista « Ordine Militare » avevano forzato la porta d'ingresso della federazione cercando di penetrare nella sede del PCI, ma erano stati messi in fuga. Per sette di essi, successivamente individuati, è in corso un procedimento penale.